

“Rimandiamo invece tutte le altre tematiche relative alle future strategie di Ateneo”

Sindacati e tagli all'università

Sono favorevoli alla stabilizzazione dei contratti di lavoro

SIENA - Sulle recenti decisioni del consiglio d'amministrazione dell'Università intervengono i sindacati Flc-Cgil, Cisl-Università, Uil-Pa-Ur, Confsal-Cisapuni, Csa della Cisl-Università, Rsu d'Ateneo.

“Il contesto politico che il sistema universitario italiano sta vivendo - spiegano in un comunicato - delinea per la pubblica amministrazione e, in particolar modo per le università, un progetto del Governo chiaro per Scuola, Università e Ricerca: da una parte tagli pesantissimi e indiscriminati, una raschiatura del barile che esprime totale indifferenza rispetto alle conseguenze sulle istituzioni interessate e rivela l'assenza di qualsiasi impostazione di programma che non sia la pura riduzione del settore pubblico, dall'altra una forte spinta alla privatizzazione ed esternalizzazione delle funzioni. L'aspetto più deleterio è quello che permette agli Atenei la trasformazione in Fondazioni di diritto privato, con l'alienazione dei beni per pagare le spese correnti e finanziare gli investimenti. L'Amministrazione dell'Università degli Studi di Siena ha presentato al consiglio di amministrazione una delibera con cui si modifica la pianta organica, riducendola di 102 unità, e si procede anticipatamente, a partire dal 1 ottobre 2008, alla stabilizzazione del personale precario, vincolando così l'approvazione della manovra di stabilizzazione all'approvazione della riduzione della pianta organica.

I rappresentanti del personale tec-

nico amministrativo in consiglio di amministrazione hanno ritenuto di esprimere il loro parere positivo al fine di non produrre un danno ai precari in attesa di stabilizzazione che, in altro modo, avrebbero visto compromesso il rapporto di lavoro, anche se quanto presentato e approvato non risponde agli impegni presi negli ultimi due anni e crea un risparmio di gestione tutto a svantaggio del personale tecnico amministrativo. Le organizzazioni sindacali hanno scritto una lettera ai membri del Consiglio, al Rettore e al Direttore Amministrativo chiedendo che si portasse avanti la manovra sulla stabilizzazione dei contratti di lavoro a tempo determinato e che si rimandassero invece ad uno o più momenti successivi tutte le altre tematiche relative alle future strategie di Ateneo, al fine di garantire riflessioni più ampie, condivise e articolate, che coinvolgessero l'intera comunità universitaria; tutto ciò infatti non può essere affrontato con provvedimenti parziali che rischiano di peggiorare gli effetti dei prossimi atti legislativi”.

Nessun accenno, da parte delle organizzazioni sindacali, all'aspetto didattico della manovra, che dovrebbe portare ad una riduzione del trenta per cento dei corsi di studio per l'anno accademico 2009-2010, come annunciato dal rettore Silvano Focardi. “Abbiamo avviato già da tempo la riorganizzazione dell'Ateneo - ha detto il rettore - soprattutto in vista delle riduzioni ai finanziamenti che le università stanno affrontando negli ultimi anni”.





Silvano Focardi I sindacati hanno scritto al rettore